



COMUNE DI TREISO

Care cittadine e cittadini, associazione combattenti e reduci e gruppo alpini di Treiso, questo è il primo discorso ufficiale che faccio quale Sindaco della nostra comunità alla cittadinanza tutta, in occasione di una cerimonia pubblica e ad una festa nazionale.

Come ogni anno da quel lontano 4 novembre 1918 che sanciva la fine della Prima Guerra Mondiale, ci ritroviamo insieme “metaforicamente parlando”, quest’anno in una forma molto differente e soprattutto dolorosa di distacco totale, di fronte al nostro monumento ai Caduti, per ricordare coloro che andarono a morire, ma anche quelli che tornarono a casa devastati, mutilati e invalidi che sopravvissero senza essere mai più gli stessi, mandati alla guerra giovanissimi a fare il loro dovere per la patria senza sapere cosa il futuro stesse preparando per loro.

Costoro contribuirono, in quella grande tragedia che fu la Prima Guerra Mondiale, a costruire quel pezzo di storia che fu, nel bene e nel male, fondamento per l’Unità della nostra nazione.

È giusto e soprattutto doveroso onorare la loro memoria;

i monumenti a loro dedicati e i luoghi di quelle battaglie dove ancora si possono trovare le tracce di fortificazioni e trincee, il sentire con emozione i canti degli alpini e dei fanti che esprimevano nostalgia dolore e rassegnazione, di chi sapeva che difficilmente sarebbe tornato dal fronte;

ma dobbiamo anche far sì che questi canti, luoghi e simboli siano un costante monito per tutti noi e non un cadere nel vuoto di una ricorrenza annuale tutta impacchettata e ben preparata, ma di fondo vuota.

Eppure quanti conflitti ci sono ancora oggi nel mondo, dove oltre ai soldati, muoiono tanti civili, anziani, donne e bambini inermi, vittime solo di essere in quei luoghi molto meno fortunati dei nostri. Ma noi ce lo ricordiamo questo?

Oggi noi, vogliamo ricordare che la prima guerra mondiale sconvolse il mondo intero e guardando le lapidi con i nomi e i cognomi ci possiamo rendere conto di quanto siano costate le guerre in termini di lutti.

Siamo qui perchè la ricorrenza odierna deve divenire occasione di riflessione, di confronto ... perchè il passato ci aiuti a comprendere il significato del presente e del nostro ruolo di adulti, di giovani, di politici, di educatori, di responsabili dell'oggi.

C'è un messaggio forte e chiaro che giunge a noi dalla costituzione italiana: **“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali “.**

Ripudiare la guerra vuol dire vincere l'egoismo umano, sempre pronto a dichiarare nuove guerre per smania di potenza, con la lotta all'ignoranza e al disimpegno civico; la conquista della libertà e della pace non sono state acquisite una volta per tutte ma sono, invece, conquiste che si consolidano ogni giorno, nelle nostre famiglie, sui luoghi di lavoro, nei luoghi della nostra politica, ovunque si costruisce amore per la vita, per la democrazia, per il rispetto agli altri, l'aiuto per i più deboli. Ma una cosa deve essere molto chiara: nulla si fa cancellando il passato. Impariamo dal nostro passato, non disperdiamo la lezione della storia e la saggezza dei nostri vecchi: impegniamoci personalmente, in prima persona perchè il nostro paese ha bisogno di ognuno di noi; non lasciamo cadere sempre nel vuoto tutto quello che ci passa davanti.

Ai bambini, ai ragazzi e ai giovani chiedo di custodire e difendere con orgoglio la nostra patria e la nostra costituzione che rimanga sempre il pilastro fondamentale della democrazia, del nostro vivere civile, della dignità e del rispetto di tutti i cittadini.

Quest'anno non possiamo cantare il Piave e non possiamo neppure ascoltare i nostri ragazzi delle scuole elementari che accompagnati e seguiti dalle insegnanti ripropongono proprio quei momenti di riflessione e di confronto. Sentiamoceli nel cuore, nel nostro intimo fino in fondo.

Ve lo ripeto e me lo ripeto, non lasciamo cadere nel vuoto tutto ciò.

Auguri dunque a tutte le famiglie della comunità di Treiso, auguri perché questa commemorazione porti tutti e ciascuno a non chiedersi sempre ed esclusivamente *“cosa il tuo paese può fare per te”*; **chiediamoci invece cosa TU puoi fare per il tuo paese!**

Treiso, 4 Novembre 2020

Andrea Pionzo
Sindaco di Treiso